

MANIFESTO DEGLI STUDI
A.A. 2011/2012

Classe LMR/02

1. ASPETTI GENERALI

Durata: 5 anni

Crediti : 300

Sede: Palermo

Numero programmato

L'Università di Palermo ha istituito il Corso di Laurea a ciclo unico, abilitante per lo svolgimento della professione di restauratore di beni culturali mobili, in convenzione con la Regione Sicilia attraverso il Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro, ove vengono svolte prevalentemente le attività pratiche. Il percorso formativo del corso di laurea si prefigge di fornire le conoscenze scientifiche e storico-artistiche e di sviluppare le competenze pratiche di restauro. Queste ultime vengono acquisite mediante 100 cfu di tirocinio nel corso del quale si promuovono e si realizzano momenti di alternanza tra lo studio, la ricerca scientifica e intervento tecnico.

1 CFU corrisponde a 8 ore di lezione frontale ed a 25 ore per le altre attività. Il numero di ore complessive delle attività tecnico-didattiche di conservazione e restauro dei beni culturali corrisponde al 61% dell'insegnamento complessivo e per le attività tecnico-pratiche relative ai singoli indirizzi è rispettato il rapporto docenti/studenti previsto dal comma 4 dell'art. 2 del D.I. 87/2009. A ciascun indirizzo saranno ammessi 5 studenti la cui selezione avverrà secondo le modalità descritte al punto 3.

Nell'anno accademico 2011/12 saranno attivati i seguenti indirizzi

PFP 1	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura
PFP 2	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno Arredi e strutture lignee Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
PFP 3	Materiali e manufatti tessili e pelle
PFP 5	Materiale librario e archivistico Manufatti cartacei . Materiale fotografico, cinematografico e digitale

2. OBIETTIVI FORMATIVI

I laureati devono possedere un'approfondita conoscenza del metodo scientifico di indagine e delle tecniche d'indagine e d'interpretazione dei dati per lo studio finalizzato al recupero, conservazione e restauro dei beni culturali anche in realtà complesse; devono possedere avanzate conoscenze sulle caratteristiche, proprietà e degrado dei materiali che costituiscono il bene culturale; devono possedere elevate competenze nel campo delle tecniche di conservazione; devono possedere capacità di organizzare le interazioni di diverse conoscenze disciplinari al fine di affrontare i complessi problemi scientifici relativi alla conservazione preventiva dei beni culturali

3. REQUISITI DI AMMISSIONE

Data l'ampia attività pratica di restauro prevista nel percorso formativo, l'accesso al corso di laurea è a numero programmato. Come riportato negli obiettivi formativi della classe e nell'allegato A del DI n. 87 del 26/5/2009, le prove d'accesso al corso di laurea si articolano in:

1. prova di reintegrazione di una lacuna, che può essere differente per i vari indirizzi
2. prova intesa a valutare l'abilità del candidato nella rappresentazione grafica di un manufatto di interesse storico-artistico
3. prova orale o scritta di cultura generale (chimica, fisica, biologia, storia, storia dell'arte) e la conoscenza della lingua inglese

L'insufficienza in una prova preclude la partecipazione a quella successiva.
La sequenza delle prove di accesso sarà stabilita dalla Commissione.

Per la prova di cultura generale è prevista la possibilità di debiti formativi da assolvere entro il primo anno per gli studenti che rientrano nella graduatoria dei vincitori.

Per gli studenti già iscritti alle classi L41, L43, LS12, LM11 dell'Università degli Studi di Palermo, dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, dell'Università degli Studi di Urbino, dell'Università degli Studi di Torino Venaria Reale e dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, verrà verificata la sussistenza dei requisiti delle prove di ammissione previste.

La modalità di iscrizione a tempo parziale è prevista solo per i laureati delle classi LS/12 e LM11 ammessi al quinto anno.

4) PIANO DIDATTICO

L'attività didattica del corso di laurea è articolata per ciascun anno di corso in due semestri. Le indicazioni specifiche saranno riportate sul sito della Facoltà e del corso di laurea. (www.unipa.it/restauro.laurea)

Sono previste:

- tre sessioni di esami di profitto nel periodo compreso tra la fine del I semestre e l'inizio del II semestre;
- tre sessioni di esami di profitto nel periodo compreso tra la fine del II semestre e l'inizio delle lezioni del nuovo Anno Accademico;
- due sessioni di laurea, le cui date verranno stabilite dal Ministero

Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti.

5. FREQUENZE

L'attività didattica viene svolta principalmente secondo le seguenti forme: lezioni, esercitazioni (in aula, di laboratorio, stage, cantieri esterni) e seminari. La frequenza ai laboratori, stages e cantieri è obbligatoria; sono consentite assenze per non più del 15%, se giustificate.

Il Responsabile dell'attività di tirocinio effettua gli accertamenti. Se lo studente non ottiene l'attestazione di frequenza ad uno o più corsi ha l'obbligo di frequentare, nell'anno successivo, l'attività per la quale non ha ottenuto l'attestato di frequenza.

6. ESAMI DI PROFITTO

La verifica della preparazione avviene tramite valutazione a seguito di esame che può essere scritto, orale, scritto e orale. Le prove d'esame vengono effettuate nelle pause tra i periodi in cui vengono tenuti i corsi di insegnamento. La valutazione delle prove d'esame è espressa in trentesimi. La valutazione del corso d'inglese è espressa con giudizio d'idoneità.

Per le attività laboratoriali è previsto un solo esame finale annuale di 20 cfu con votazione in trentesimi, con dei momenti di verifica dei risultati di apprendimento, affidati ai singoli docenti tecnici.

7. PIANI DI STUDIO

Il percorso formativo è articolato nei seguenti indirizzi i cui tirocini si differenziano già dal primo anno nell'attività pratica

anno	esami	Insegnamento	SSD	Tipologia	CFU
1	1 CI	Teoria, storia e progettazione del restauro beni immobili	ICAR/19	C1	6
1	CI	Teoria, storia e progettazione del restauro beni mobili	L-ART/04	C1	6
1	2	Chimica generale e inorganica	CHIM/03	B1	6
1	3	Chimica organica	CHIM/06	B1	6
1	4	Fisica	FIS/07	B1	6
1	5	Disegno e documentazione grafica	ICAR/17	B1	6
1	6	Principi di conservazione e ordinamento del patrimonio bibliografico e archivistico	M-STO/08	C3	6
1	7	Laboratorio			20
2	8	Biologia vegetale per i BB.CC.	BIO/03	B1	6
2	9 CI	Archeologia classica	L-ANT/07	B2	6
2	CI	Archeologia cristiana e medievale	L-ANT/08	B2	6
2	10	Geomateriali per i BB.CC.	GEO/09	C2	6
2	11 CI	Chimica del restauro	CHIM/12	B1	6
2	CI	Chimica fisica	CHIM/02	C2	6
2	12	Fisica tecnica ambientale	ING-IND/11	C2	6
2	13	Laboratorio			20
3	14	Storia dell'Architettura	ICAR/18	C3	6
3	15 CI	Storia dell'arte medievale	L-ART/01	B2	6
3	CI	Storia dell'arte moderna	L-ART/02	B2	6
3	16	Storia medievale	M-STO/01	B2	6

3	17	CI	Scienza e tecnologia dei materiali	ING-IND/22	C2	6
3		CI	Laboratorio di analisi dei materiali	ING-IND/22	C2	6
3	18		Metodologie d'indagine chimico-fisiche	CHIM/02	C3	6
3	19		Laboratorio			20
4	20		Museologia	L-ART/04	B2	6
4	21		Legislazione dei beni culturali	IUS/10	C4	6
4	22		Nuovi materiali per il restauro	CHIM/12	C2	6
4	23		Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	C3	6
4	24	CI	Biologia molecolare applicata ai BB.CC.	BIO/11	A	6
		CI	Entomologia applicata ai BB.CC	AGR/11	A	3
4	25		Laboratorio			20
5	26		Chimica dei pigmenti e delle sostanze naturali	CHIM/06	A	6
5	27		Metodologia per la ricerca storico artistica	L-ART/04	A	6
5	28		Gestione delle imprese	ING-IND/35	C4	6
	29		Laboratorio			20
			TOTALE			277
5			Inglese			4
	30		A scelta dello studente			9
			Tesi			10
						300

Legenda

- CI Corsi integrati
- B1 Formazione di base- Formazione scientifica
- B2 Formazione di base- Formazione storica e storico-artistica
- C1 Caratterizzanti - Metodologie per la conservazione e il restauro
- C2 Caratterizzanti - Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro
- C3 Caratterizzanti - Beni culturali
- A Affini

Per gli insegnamenti “a scelta dello studente” si è predisposto un elenco di docenze possibili. La scelta dovrà essere consona al PFP di riferimento, nell’ottica di approfondire le fonti di ricerca per la preparazione della tesi finale. Sarà necessario a questo riguardo maturare 9 CFU complessivi.

I corsi che saranno attivati sono i seguenti

Nanotecnologie per i BB.CC.	CHIM/12
Materiali lapidei naturali e trasformati	GEO/09
Metodologie diagnostiche geofisiche e microgeofisiche	GEO/11
Storia delle arti decorative	L-ART/02
Archeometria	FIS/07
Storia della miniatura	L-ART/01
Storia della fotografia	L-ART/06
Comportamento meccanico delle fibre	ING/IND/22
Storia del costume e della moda	L-ART/02

Laboratorio di merceologia	CHIM/01
Tecniche artistiche per le arti decorative	L-ART/04

Corsi integrati

Titolo del corso	moduli	SSD	cfu modulo	cfu totali
Teoria, storia e progettazione del restauro				12
	Teoria, storia e progettazione del restauro dei beni mobili	ICAR/19	6	
	Teoria, storia e progettazione del restauro dei beni immobili	L-ART/04	6	
Storia dell'arte medievale e moderna				12
	Storia dell'arte medievale	L-ART/01	6	
	Storia dell'arte moderna	L-ART/02	6	
Scienza e tecnologia dei materiali				12
	Scienza e tecnologia dei materiali	ING-IND/22	6	
	Laboratorio di analisi dei materiali	ING-IND/22	6	
Archeologia classica, cristiana e medievale				12
	Archeologia classica	L-ANT/07	6	
	Archeologia cristiana e medievale	L-ANT/08	6	
Chimica del restauro				12
	Chimica del restauro	CHIM/12	6	
	Chimica fisica	CHIM/02	6	
Biotecnologie e entomologia per i BB.CC.				9
	Biologia molecolare applicata ai BB.CC.	BIO/11	6	
	Entomologia applicata ai BB.CC.	AGR/11	3	

Laboratori di restauro

I laboratori di restauro prevedono un'attività teorico-pratica di 100 cfu in una delle seguenti aree

Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura	100 cfu
Manufatti dipinti, Arredi e strutture lignee, Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, Manufatti scolpiti in legno,	100 cfu

Manufatti in materiali sintetici

Materiali e manufatti tessili e pelle 100 cfu

Materiale librario e archivistico, Materiale librario e archivistico, Manufatti cartacei, Materiale fotografico, cinematografico e digitale 100 cfu

8. PROVA FINALE

Per conseguire la laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali lo studente deve superare un esame finale articolato in due prove: una di carattere applicativo, consistente in un intervento pratico-laboratoriale ed una di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto relativo ad un progetto conservativo individuato all'interno del tirocinio svolto e sviluppato in modo autonomo. Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.

La scelta del contenuto del lavoro di tesi e il suo svolgimento devono avvenire con l'assistenza di un relatore e di un restauratore che concordano con lo studente l'argomento oggetto della tesi di laurea. La scelta dell'argomento della tesi va effettuata prima dell'inizio del quarto anno. La domanda di tesi dello studente deve essere accompagnata da una scheda ove sono riportate le seguenti indicazioni: ubicazione del manufatto, descrizione dell'intervento tecnico, dichiarazione di disponibilità da parte dell'Ente proprietario, Nulla Osta della Soprintendenza, dichiarazione di disponibilità del Responsabile della sede ove verrà svolta la tesi.

La prova finale è pubblica e valutata da una apposita commissione costituita da sette componenti nominati dal Rettore, due componenti nominati dal Ministero dei BB.CC. e due componenti nominati dal MiUR. Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico del corso, esclusi quelli relativi alla prova finale (10 cfu). La valutazione finale è espressa in centodecimi con eventuale lode e comprende una valutazione globale del curriculum del laureando.

Con il superamento della prova finale si consegue il titolo abilitante di Dottore Magistrale in **Conservazione e Restauro dei Beni Culturali**

9. SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Il laureato magistrale in Conservazione e Restauro dei BB.CC. può svolgere la funzione di tecnico del restauro di beni culturali con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche su azioni dirette ed indirette tendenti a limitare i processi di degrado dei beni e di assicurarne la conservazione

Gli sbocchi occupazionali previsti sono presso: le Università e gli Enti di ricerca pubblici e privati, le Istituzioni del Ministero dei Beni artistici e culturali preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi ecc.), i laboratori di restauro, le aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali.

10. CRITERI DI RICONOSCIMENTO DEI CREDITI ACQUISITI IN ALTRI CORSI DI STUDIO

Il riconoscimento dei crediti maturati dagli allievi e dai laureati delle classi L41, L43, LS/12, LM/11) è già ampiamente disciplinato dal D.M. 2 marzo 2011 che istituisce la classe di laurea magistrale LMR/02, all'art. 2 commi 6 e 7 e all'art. 7 commi 1 e 2. I passi di legge citati tra l'altro demandano alle autonome competenze delle università.

Il piano di studi di ogni singolo studente, con gli esami superati e i relativi crediti acquisiti, verranno esaminati dal Consiglio del corso di laurea che valuterà il riconoscimento dei CFU anche sulla base dei seguenti parametri:

1. rispetto delle norme previste al riguardo dagli artt. 2 e 7 del D.M. 2 marzo 2011;
2. corrispondenza dei settori scientifico disciplinari degli esami sostenuti in rapporto al nuovo piano formativo;
3. corrispondenza degli ambiti disciplinari delle classi L41, L43, LS/12 e LM/11) con la nuova offerta (LMR/02), utilizzando anche, quando questo è possibile, della comparazione dei programmi di studio;
4. corrispondenza dei contenuti principali dei programmi anche tra corsi i cui SSD sono differenti;
5. per quanto riguarda i CFU acquisiti attraverso l'attività di laboratorio, verrà rispettato il criterio della propedeuticità rispetto alle annualità e tali crediti potranno essere attribuiti anche attraverso prove di verifica;
6. differenziazione dei CFU nei diversi ambiti disciplinari individuati nella tabella del piano formativo (formazione scientifica, formazione giuridica, formazione storico artistica, ulteriori attività formative, etc.);